



CHIUDE LA PRODUZIONE DI BIJOUX

Negli anni Settanta alla «F.I.R.» ben poco si realizzava di bigiotteria, nonostante l'oggetto sociale fosse ancora "Industria e commercio delle minuterie metalliche e di articoli affini ivi compresa la loro fabbricazione e vendita ed in genere la lavorazione di qualsiasi metallo o materia plastica e di placcato oro di metalli preziosi ed, in particolare: bigiotterie, occhiali, apparecchi radiotelevisivi ed elettronici in genere". Mantenere come oggetto sociale la produzione di bigiotteria comportava agevolazioni fiscali: dichiarandosi iscritta alla categoria orefici, la «F.I.R.» poteva usufruire di riduzioni sui contributi e aveva la possibilità di pagare salari inferiori rispetto a quelli della categoria a cui effettivamente apparteneva.

La chiusura ufficiale della produzione di bigiotteria avvenne nel 1978, a un secolo esatto dall'arrivo di Giulio Galluzzi a Casalmaggiore. L'amministrazione passò in mano al rag. Carlo Bergamaschi e il Consiglio approvò, nella seduta del 16 novembre, la modifica dell'art.2 dello Statuto: "La Società ha per oggetto l'industria ed il commercio, anche sotto forma di rappresentanza, di motori elettrici – applicazioni elettromeccaniche ed elettroniche – lavori di meccanica di precisione – particolari macchine – minuterie metalliche". Ora la «F.I.R.» doveva sbarazzarsi di un infinito campionario di bigiotteria, per fare spazio a nuovi macchinari e nuove tipologie di prodotti.

Fonte: "L'industria della bigiotteria a Casalmaggiore"
tesi di laurea di Annelisa Zani

